

Gabriele D'Annunzio

Parte 3

- *Laudi*
- *Il Teatro*
- *Notturmo*

LAUDI (1903-1920)

LAUDI DEL CIELO,
DEL MARE, DELLA
TERRA E DEGLI EROI

Progetto in
7 libri (incompiuto)

Pleiadi

- 1) **Maia**
- 2) **Elettra**
- 3) **Alcyone**
- 4) **Merope**
- 5) **Asterope** (incompleto)
- 6) **Taigete** (solo titolo)
- 7) **Selene** (solo titolo)

Titolo

Principi francescani della gioia di vivere e della lode della natura, riletti nell'ottica della filosofia di Nietzsche con spirito dionisiaco

LAUDI (1903-1920)

Sottotitolo: "lode della vita"

Richiama una concezione eroica dell'esistenza legata all'istinto e alla comunione con la natura

Gabriele D'Annunzio

MAIA

Lode della vita

2 poemetti

1 lungo poema

LAUS VITAE (*lode alla vita*)

8400 versi

Strofe lunghe

Senza schema fisso di rime

Corrispondenza con lo

slancio vitalistico

Culto degli eroi antichi

ulissismo

Mito del Superuomo
(Ulisse e lo stesso poema)

Mondo mitico dell'Ellade

Moderne città
tentacolari

Connessione tra
Passato/Presente

Sterminio sui
campi di battaglia
greci

Sterminio nelle moderne "città
terribili" dominate dalla folla

Energia della Natura imbrigliata
nelle immense officine dove gli
uomini lottano per sopravvivere

LAUDI (1903-1920)

ELETTRA

Oratoria e propaganda politica nazionalista di una super-nazione, sede ideale del superuomo

18 componimenti che celebrano: artisti, poeti ed eroi della patria visti come modelli da imitare e come alter ego del poeta, sacerdote e vate della nazione, erede di Carducci.
(Dante, Verdi, Bellini, Garibaldi, Miller, Hugo)

Culto degli eroi della storia e della cultura

La lirica

Per la morte di un distruttore
è dedicata a Nietzsche

Canti della ricordanza e dell'aspettazione

57 componimenti di cui 25 dedicate alle città del silenzio (di antica dignità).
Ne celebra l'illustre passato, la bellezza artistica, le glorie guerriere

Culto delle
Città del Silenzio

(Ferrara, Pisa, Ravenna) come antiche regine decadute in controcanto alle "città tentacolari" di MAIA

LAUDI (1903-1920)

Gabriele D'Annunzio

ALCYONE

PANISMO

Fusione dell'uomo
con la natura

88 liriche

dal preludio dell'estate
fino all'arrivo
dell'autunno

La raccolta
più celebre e
la più riuscita

Toni intimi e
raccolti

Rinuncia alla
declamazione
retorica

estate

Entità divina

Contatto
con Natura

Modo per scandagliare
l'animo umano

Dissolversi
dell'IO con la natura

Presuppone
l'eccezionalità
del Superuomo

Armonia
che coinvolge
tutti i sensi

Simbolismo
francese

Parola poetica
perfetto equilibrio
tra musicalità
e silenzio

Gabriele D'Annunzio – mappa di sintesi



LAUDI (1903-1920)

MEROPE

10 *Canzoni delle gesta d'oltremare*
(1911-1912 "Corriere della Sera")

Poesie in terzine dantesche celebrative dell'impresa coloniale in Libia.

L'esaltazione superomistica tesa alla gloria della conquista assume toni esasperati di sopraffazione e di violenza, con esiti artistici assai poveri

ASTEROPE
(incompiuta)

Canti della guerra latina
inni sacri della guerra giusta
(1914-1918) – edita 1934

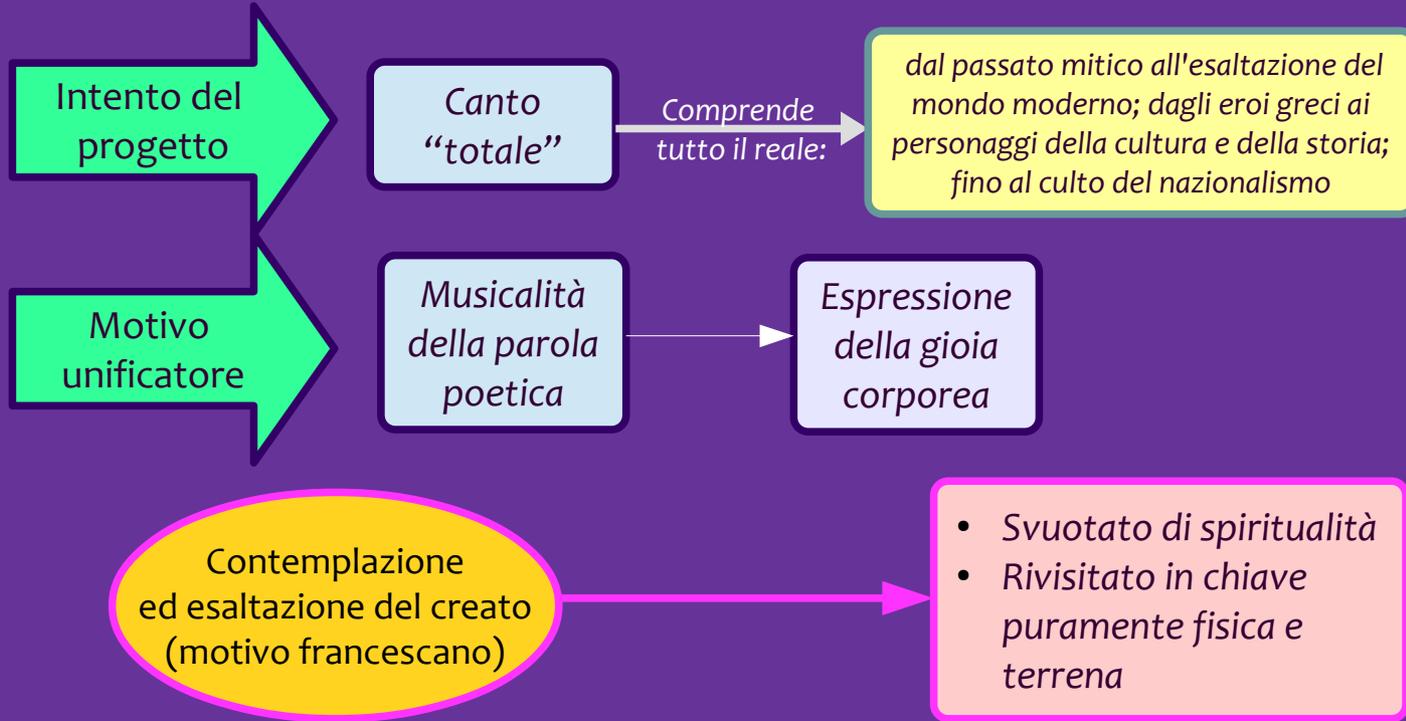
Titolo

Allude all'alleanza delle nazioni latine portatrici di civiltà (ITA/FRA) contrapposte al ceppo della barbarie (GER/AUS). La retorica patriottico-nazionalista si unisce al superomismo confermando il declino della vena poetica dannunziana.

Ideali bellici e nazionalistici
azioni eroiche dannunziane
nella 1° guerra mondiale

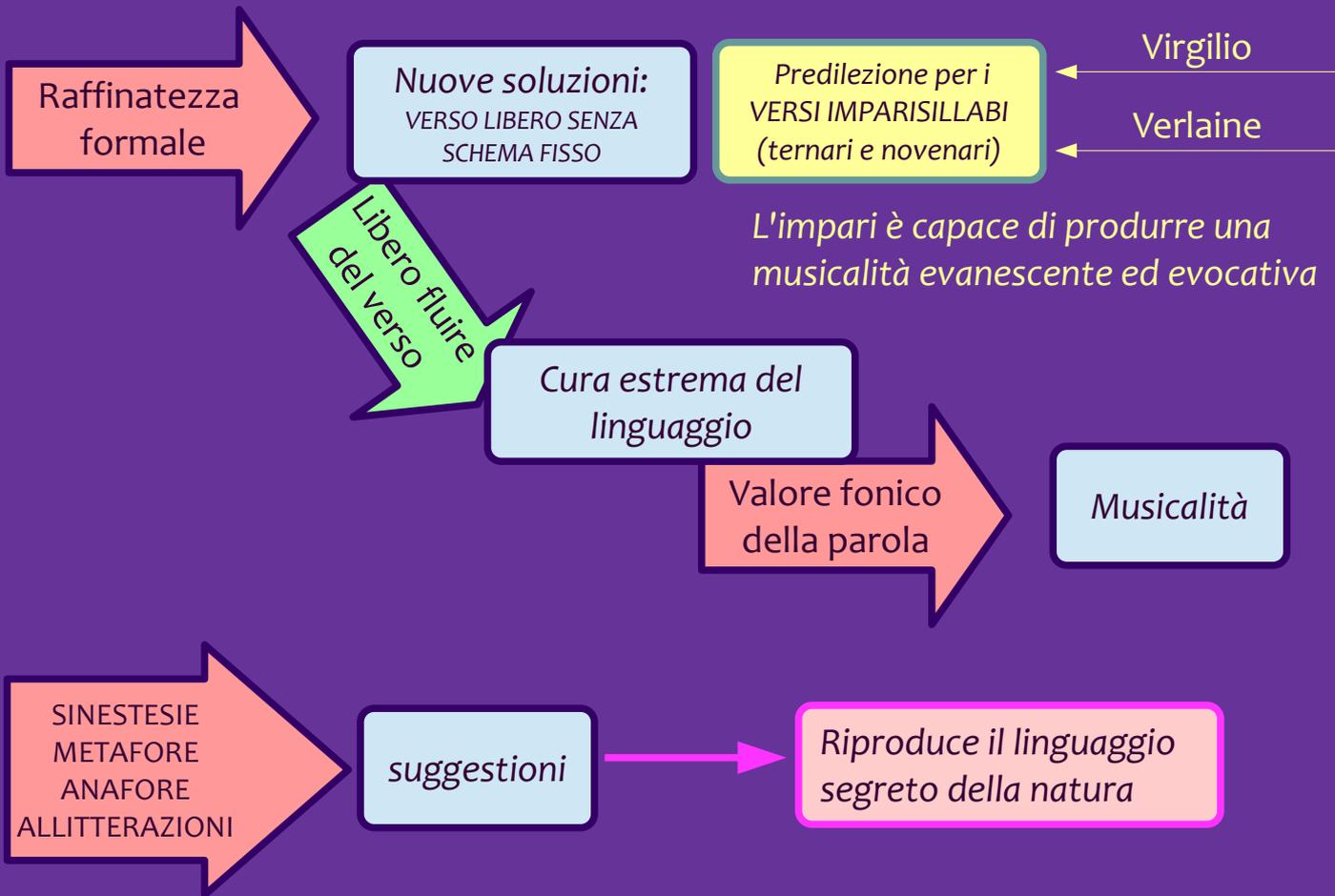
LAUDI (1903-1920) – Temi e poetica

Gabriele D'Annunzio



LAUDI (1903-1920) – Stile

Gabriele D'Annunzio



TEATRO

IDEOLOGIA
SUPEROMISTA

Città morta (1896)

Teatro: rivolgendosi alle
moltitudini è il **più potente**
strumento di diffusione del
verbo superomistico

Rifiuto del teatro
borghese (realistico)

**Teatro "di
poesia"**

Sublimare la
realtà

Riprendere l'antico
spirito tragico

rappresentare
personaggi eccezionali

Complessa
trama
simbolica

Rappresentare
passioni e conflitti psicologici
fuori dal comune

TEATRO

Argomenti storici

Francesca da Rimini

Parisina

Sogno di un tramonto d'autunno

La nave

Ricostruire un passato violento, sanguinario raffinato

Argomenti mitologici

Fedra

Ricerca verbale Preziosa ed aulica (spesso in versi)

Drammi ambientati nel presente

La città morta

La gloria

La Gioconda

Più che l'amore

Recuperare il tragico nel mondo moderno

La Nemica / La realtà borghese meschina

Superuomo e la sua sconfitta

Gabriele D'Annunzio

TEATRO

A sé

Tragedia
pastorale

La figlia di Iorio

stile

Lirico
e rarefatto

Ambientazione

Insiste
minuziosamente

Linguaggio

ABRUZZO

Terra primitiva, magica
Superstiziosa,
Mitica, fuori dal tempo

Riti, credenze,
oggetti tipici
della società arcaica
agricolo-pastorale

Formule del Linguaggio
popolare (canti, scongiuri
Preghiere, proverbi)

verismo

decadentismo

Gusto per il barbarico
e il primitivo

Popolo contadino
emblema dell'irrazionale

Il teatro

Teatro in prosa

Aspirazione a un teatro tragico ispirato ai miti della tragedia antica; fusione di parola, musica e danza; rappresentazione del modello del “vivere inimitabile”

La città morta (1898)

Vicenda di incesto e delitto tra un gruppo di archeologi; fusione tra presente e miti dell'antichità greca

Sogno di un mattino di primavera
Sogno di un tramonto d'autunno (1897-1898)

Tematiche voluttuose; interpretazioni di Eleonora Duse

La gloria (1899)

Ideale superomistico e lotte politiche per la dominazione di Roma

Teatro in versi

Francesca da Rimini (1901)

Creatura femminile sensuale e distruttrice; “un poema di sangue e lussuria”

La figlia di Iorio (1904)

Tragedia pastorale; magia e istinti primitivi sullo sfondo di un Abruzzo arcaico e favoloso

La fiaccola sotto il moggio (1905)

Vicenda familiare di tradimenti e delitti

La nave (1907)

Dramma epico-eroico di tema politico nazionalistico

segue

...

Il teatro

Teatro per
musica

Fedra (1909)

Ispirata a un mito classico

*Il martirio di San
Sebastiano* (1911)

Argomento religioso medievale

La Parisina (1912)

Ripresa dalla vicenda di Francesca da Rimini

NOTTURNO (1916)

Gabriele D'Annunzio



- 1) Offerta
- 2) Offerta
- 3) Offerta
- 4) Annotazione finale

meditazioni

ricordi

Materiale rielaborato e arricchito con altro preesistente e successivo

NOTTURNO (1916)

Gabriele D'Annunzio



*Il passato diveniva presente,
con un rilievo di forme
e un'acredine di particolari
che ne aumentavano
a dismisura l'intensità patetica*

NOTTURNO (1916)

Realtà
conoscibile

per via
SIMBOLICA

sotto forma di
trasfigurazione della
vita inconscia

VISIONI DI UNA MENTE MALATA

suggestione

Sensazioni
acustiche

allucinazioni

Ispirazione
mistica

Richiamo
allusivo

STILE
impressionistico

Alta prosa
lirica

Periodi brevi
e spezzati
PARATASSI
SINTASSI NOMINALE

Continuità è data solo dalla
libera associazione di immagini
che mescolano presente e passato

Gabriele D'Annunzio

Parte 3

fine

- *Laudi*
- *Il Teatro*
- *Notturmo*

Bibliografia

M. Sambugar, G. Salà, *Letteratura +, Dall'età del positivismo alla letteratura contemporanea*, vol. 3, Milano, La Nuova Italia, 2011, Unità 6

B. Panebianco, M. Gineprini, S. Seminata, *LetterAutori*, vol. 3 Zanichelli, Bologna 2011, p.399-404 e p.424 (*mapa di sintesi*)